



WEBER SHANDWICK
WORLDWIDE

Ritaglio Stampa

Testata: Affari&Finanza

Città: Milano

Data: 23 giugno 2008

Soggetto: ACEPI

All'investitore piace il certificate che punta sulle fonti rinnovabili

Al Sedex ne sono quotati attualmente 29, ma il loro numero è in costante aumento

LUCA PAGNI

Milano

«**P**erché investire sulle energie alternative? Perché dallo sviluppo delle centrali eoliche all'invasione delle nuove auto elettriche il mondo sta andando in questa direzione». Per gli analisti non ci sono più dubbi. I prodotti finanziari che permettono di puntare nelle fonti energetiche del futuro prossimo non sono più soltanto un fatto di moda o tanto meno piccole nicchie di mercato.

Lo rivelano le previsioni degli esperti, lo dimostrano i numeri. Soltanto nel 2006 — secondo gli ultimi dati disponibili della Iea, Agenzia internazionale dell'energia — sono stati investiti in energie rinnovabili più di 70 miliardi di dollari, con un incremento del 43% rispetto all'anno precedente. Inoltre, dal 1997 ad oggi l'incremento del contributo delle energie rinnovabili alla produzione totale di energie nel pianeta è stato del 55%. Se a tutto ciò si unisce l'elevato prezzo raggiunto dal petrolio — oltre alle previsioni sulla concreta possibilità che sia già stato raggiunto il picco nell'estrazione del greggio — si capisce perché la finanza abbia messo nel mirino prodotti che abbiano come sottostanti le fonti rinnovabili.

In verità, in Italia i fondi dedicati non sono ancora molti: i fon-

di comuni che investono nelle rinnovabili sono una decina. Mentre è molto più sviluppato il settore dei certificate. Si tratta di prodotti quotati alla Borsa di Milano (al Sedex) e pertanto negoziabili come qualsiasi azione: vengono definiti come flessibili e trasparenti perché se ne può controllare il prezzo in ogni istante di contrattazione, sono accessibili anche ai piccoli risparmiatori, con commissioni che si aggirano intorno all'1% contro una media dei fondi che arriva all'1,5%. Al Sedex sono quota-

Un settore toccato solo in minima parte dalla crisi finanziaria

ti 29 certificate sulle rinnovabili e sono in costante aumento. È pur vero che, al momento, sembrano ristretti a investitori professionali che li utilizzano come strumento per diversificare il portafoglio o che stanno cominciando a seguire con attenzione il settore. C'è poi da dire che alcuni prodotti sono in valuta diversa dall'euro, per cui bisogna tener conto del rischio cambio. Ma è altrettanto vero che esistono anche i cosiddetti equity protection che consentono di investire sulle stesse società ma con una parziale protezione del capitale inizialmente investito.

Ma si tratta di prodotti che si stanno diffondendo sempre più anche tra i risparmiatori, in particolare tra i più attenti. Ne sono convinti, per esempio, gli esperti di Abn Amro che da tempi non sospetti hanno cominciato a offrire opportunità di investimento sulle rinnovabili. Contando, tra l'altro, sul fatto che «la ricerca tecnologica è in rapida espansione e comporta una costante riduzione dei

prezzi» nonché sulle previsioni per cui «le energie rinnovabili copriranno più del 50% del fabbisogno mondiale entro il 2050». Da qui il certificate di Abn Amro che replica l'indice S&P Custom Abn Amro Clean Renewable Energy composto da 10 azioni di società impegnate in servizi sulle rinnovabili.

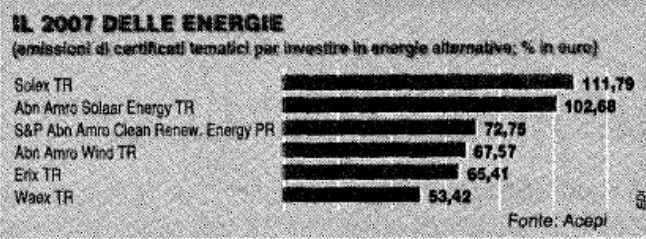
Ma tornando all'oggi, le prospettive del settore per la seconda metà del 2008 sono buone, vista la cattiva partenza dei primi mesi dell'anno? Secondo Norbert Rücker, Private Banking Investment Research di Julius Baer «si è trattato di una correzione rispetto ai massimi raggiunti alla fine dell'anno scorso». Ma non per tutti: «Le azioni delle società attive nel settore eolico, sia nella ge-

stione di impianti sia nella produzione di turbine, trattano ancora a prezzi elevati». Non così per le società attive nell'energia solare che, complessivamente «hanno perduto il 50% del loro valore da

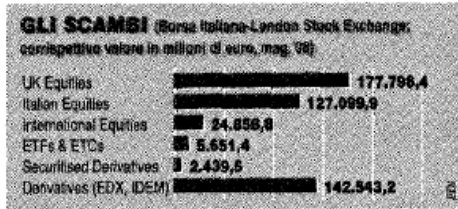
febbraio, anche se è vero che per la maggior parte stanno già recuperando, sebbene rimanga una certa volatilità dovuta in particolare a situazioni di incertezza legislativa in Spagna e Usa». Infi-

ne, il settore delle rinnovabili appare più interessante di altri come investimento alternativo in quanto è stato solo minimamente toccato dalla crisi finanziaria in atto: i progetti sull'eolico e sul solare

necessitano di investimenti contenuti per cui il ricorso al debito è basso, mentre il business è in parte garantito dal sistema di tariffe certe per chi immette energia nelle reti e dai contributi statali.



Nella foto "The Bow" il grattacielo ecologico di Calgary progettato da Norman Foster



I certificates a tema del 2007

Nel grafico qui accanto, ecco i certificates a tema emessi nel 2007 per investire nelle energie pulite

